

SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Osservazione n. 1

Proponente: Comune di Colorno (PR), a firma del Responsabile del Terzo Settore Assetto ed Uso del Territorio Arch. Luca Iselle, inviata con nota del 17/01/2023 Prot. 804/2023 alla Regione Emilia-Romagna, registrata al protocollo regionale con n. 17/01/2023.0036109.E.

Oggetto: Progetto di Aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-PO): fasce fluviali del Torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po - Presentazione osservazioni del Comune di Colorno.

Sintesi

L'osservazione del Comune di Colorno si articola in tre punti e riguarda gli interventi proposti nell'assetto di progetto nel tratto dal ponte della linea FFSS MI-BO a confluenza Po e nel dettaglio:

1. Abbassamento dei piani golenali

Il Comune condivide l'intervento ma ritiene che dovrebbe essere prioritario rispetto agli altri interventi previsti e che sia necessario uno studio di fattibilità, anche in relazione alle aree prevalentemente private e coltivate e per studiare la gestione e la movimentazione terra fuori alveo.

2. Realizzazione di due aree di espansione e relative opere

Il Comune ritiene che prima dell'approvazione del Progetto di aggiornamento debbano essere condotti studi idraulici e di fattibilità per dare risposta ad alcune questioni puntuali dallo stesso sollevate che sommariamente riguardano:

- la presenza di linee di Alta e Media Tensione con tralicci metallici e di alcune diramazioni del Metanodotto di importanza strategica nazionale, oltre a canali di bonifica (area sud), nonché di edifici civili abitati e della strada statale n. 343 in rilevato (area nord);
- la pendenza del futuro fondo cassa che, specialmente per l'area sud, vista l'ubicazione ovest delle opere di sfioro e scarico, non permetterebbe (se si fa riferimento alla morfologia attuale) di mantenere ben drenata l'area e quindi ancora coltivabile;
- l'altezza degli argini di confinamento delle aree di espansione previste.

Il Comune chiede, inoltre, se siano stati interessati per osservazioni gli enti gestori delle infrastrutture presenti

(elettrdotto, metanodotto e strada statale), quali vincoli verranno imposti all'interno di dette aree e se siano previste indennità per i proprietari e conduttori dei terreni e fabbricati.

3. Ricalibratura dell'alveo

Il Comune condivide l'intervento ma chiede se sia stato effettuato uno studio relativo all'impatto sul contesto urbanistico/architettonico, contesto di alto pregio, anche per la presenza della Reggia di Colorno, recentemente classificato come di eccezionale valore storico o artistico con DSR 254/2022. Chiede, inoltre, se la competente Soprintendenza sia stata interessata per valutazioni.

Espressione regionale

Premesso che per il PAI Po e segnatamente per quel che riguarda il bacino del Torrente Parma:

- l'assetto di progetto è la situazione della regione fluviale che, per il conseguimento delle finalità del piano e sulla base delle risultanze delle attività conoscitive svolte a cura dell'Autorità di bacino, si dimostra come la più prossima ad un equilibrio ottimale tra tutte le componenti variabili (naturali e antropiche) che presentano l'attitudine ad influire in modo rilevante sulle dinamiche fluviali;
- la definizione dell'assetto di progetto del bacino del Parma adempie, in particolare, a finalità prioritarie costituite dalla protezione di centri abitati, infrastrutture, luoghi e ambienti e manufatti di pregio paesaggistico, culturale ed ambientale rispetto ad eventi di piena di gravosità elevata, nonché di riqualificazione e tutela delle caratteristiche e delle risorse del territorio;

si illustrano di seguito le considerazioni regionali:

1. per quanto riguarda l'intervento proposto nel Progetto di aggiornamento, che prevede l'abbassamento dei piani golenali nel tratto di asta fluviale tra Baganzola e Torrile fino a monte di Colorno, al fine di garantire un franco arginale adeguato allo scenario TR200, se ne condivide l'importanza in termini di priorità. Si specifica, tuttavia, che il Progetto di aggiornamento non è lo strumento in cui debba essere previsto lo studio di fattibilità richiesto dal Comune per le motivazioni meglio dettagliate nel punto 2);
2. per quel che attiene alle aree di espansione previste appena a monte dell'abitato di Colorno e relative opere, si evidenzia che esse sono funzionali a laminare la piena con TR200 in modo da garantire il transito nel tratto urbano di Colorno. Detto intervento, moderando la velocità di deflusso, concorre, in

combinazione con gli altri interventi previsti, alla messa in sicurezza dell'abitato per cui è di fondamentale e strategica importanza per il territorio. Gli aspetti segnalati dal Comune, potranno essere adeguatamente approfonditi nella fase di predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica, in cui saranno effettuate valutazioni di dettaglio. Infatti, l'assetto di progetto alla luce degli obiettivi citati in premessa, fornisce un'indicazione preliminare che dovrà essere meglio dettagliata nelle fasi successive di progettazione dal soggetto attuatore che realizzerà l'intervento. In tale sede sarà esaminata e valutata la possibile risoluzione dell'interferenza con gli elementi antropici presenti e l'interazione con le opere esistenti, anche attraverso una specifica informazione e un coinvolgimento diretto con i diversi stakeholders interessati, soprattutto qualora sia necessario acquisire aree attraverso espropri o indennità. In merito al fatto di aver preso contatti con aziende e soggetti insediati in dette aree, compresi i gestori dell'elettrodotto, del metanodotto e dell'infrastruttura viaria presenti, nonché i proprietari e conduttori dei terreni e dei fabbricati, si precisa che il Progetto di aggiornamento è stato sottoposto ad una fase di osservazione aperta a tutti i soggetti potenzialmente interessati della durata di 90 giorni a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sull'Albo online dell'Autorità di Bacino distrettuale, come previsto dalle norme vigenti, e il Decreto di adozione del Progetto è stato pubblicato dai Comuni e dalla Provincia interessati sul proprio albo pretorio online;

3. per quanto riguarda l'intervento di ricalibratura dell'alveo nell'attraversamento di Colorno, si richiamano le stesse considerazioni riportate nel punto 2) evidenziando che, in fase di approfondimento progettuale e di approvazione del progetto delle opere che ne scaturirà, il parere della Sovrintendenza è obbligatorio per legge, essendo la Reggia di Colorno e il relativo contesto classificati come di eccezionale valore storico-artistico con DSR 254/2022.

Osservazione diversamente risolta

Osservazione n. 2

Proponente: Consorzio della Bonifica Parmense, a firma del Direttore Ing. Fabrizio Useri, registrata al protocollo regionale con n. 23/01/2023.0052698.E.

Oggetto: Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po): fasce fluviali del

torrente Parma da Torrechiara alla confluenza Po. Osservazioni del Consorzio della Bonifica Parmense.

Sintesi

L'osservazione del Consorzio della Bonifica Parmense riguarda l'assetto di progetto e in particolare la parte sud delle aree di espansione previste appena a monte di Colorno, dove sono presenti diversi canali consortili, aventi pendenza ovest-est. Il Consorzio sostiene che la rete di canali e l'impianto idrovoro esistente (Travacone) non siano dimensionati per poter reggere l'impatto di volumi idrici derivanti dall'esondazione del torrente Parma, unitamente alle precipitazioni dirette all'interno delle suddette aree. Pertanto, ipotizzando che possa venire completamente interrotta la continuità idraulica fra i tronchi dei canali di bonifica che si troveranno all'interno e quelli all'esterno delle stesse, chiede chiarimenti tecnici su come saranno restituiti tali volumi idrici al torrente, senza interessare le suddette opere di bonifica, anche in considerazione dell'attuale conformazione morfologica della zona.

Espressione regionale

Richiamando le stesse premesse sull'assetto di progetto del PAI Po, in particolare per quel che riguarda il Torrente Parma, e le considerazioni di cui al punto 2) dell'espressione regionale in merito alle osservazioni del Comune di Colorno (Osservazione n. 1), si ribadisce che l'assetto di progetto costituisce un'indicazione preliminare che dovrà essere verificata e meglio dettagliata dal soggetto attuatore che realizzerà l'intervento nelle fasi successive di progettazione. In tale sede, sarà esaminata e valutata la possibile risoluzione dell'interferenza con gli elementi antropici presenti e l'interazione con le opere esistenti, comprese quelle di bonifica.

Osservazione diversamente risolta

Osservazione n. 3

Proponente: Comune di Parma, a firma della Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio Arch. Emanuela Montanini, inviata con nota del 24/01/2023 Prot. 0014421.U alla Regione Emilia-Romagna, registrata al protocollo regionale con n. 25/01/2023.0060470.E (pervenuta alla PEC regionale il giorno 24/01/2023).

Oggetto: Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 122 del 26 ottobre 2022, relativo a: Adozione del "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po): fasce fluviali del torrente Parma da Torrechiara alla confluenza nel fiume Po" - Richiesta di chiarimenti.

Sintesi

L'osservazione consta in una richiesta di chiarimenti su alcune differenze riscontrate nelle cartografie allegate al Progetto di aggiornamento fra le fasce A e B del PAI e le aree allagabili del PGRA vigente. Nello specifico, il Comune, inserendo nella nota alcuni stralci cartografici, evidenzia i seguenti scostamenti:

- a) nel tratto sud, dal confine comunale fino al ponte della tangenziale sud, nei pressi della strada Argini in sponda destra e a nord della cassa di espansione, vengono rilevate in due punti differenze fra le aree allagabili del PGRA vigente (in particolare la P2) e le fasce A e B del PAI;
- b) nel tratto compreso tra il ponte della tangenziale sud e il ponte delle Nazioni, vengono rilevate differenze fra le aree allagabili del PGRA vigente (in particolare la P2 e la P3) e la fascia A del PAI.

Espressione regionale

Le fasce fluviali sono finalizzate al conseguimento degli obiettivi di difesa dal rischio idraulico e di mantenimento e recupero dell'ambiente fluviale. Ai sensi dell'allegato 3 al titolo II delle Norme di Attuazione del PAI Po, la fascia A è la "*Fascia di deflusso della piena, costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalentemente, per la piena di riferimento, del deflusso corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena*" mentre la fascia B è la "*Fascia di esondazione, esterna alla precedente, costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Con l'accumulo temporaneo in tale fascia di parte del volume di piena si attua la laminazione dell'onda di piena con riduzione delle portate di colmo*". La piena di riferimento alla base della delimitazione di entrambe le fasce suddette è la duecentennale (TR200). Nel primo caso (fascia A) si assume la delimitazione più ampia fra le seguenti: 1) porzione ove

defluisce almeno l'80% della portata TR200, all'esterno della quale la velocità della corrente sia minore o uguale a 0,4 m/s (prevalente per corsi mono o pluricorsuali); 2) limite esterno delle forme fluviali potenzialmente attive per la portata con TR di 200 anni (prevalente per corsi ramificati). Nel secondo caso (fascia B) si assume quale delimitazione il punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche di difesa e controllo dimensionate per la stessa portata. Tale delimitazione, basata sui livelli idrici, è anche integrata da altri elementi (aree di sede potenziale di riattivazione di forme fluviali relitte non fossili; aree di elevato pregio naturalistico e ambientale e quelle di interesse storico-artistico-culturale strettamente collegate all'ambito fluviale).

La Direttiva Alluvioni 2007/60/CE richiede di definire nelle cartografie della pericolosità del PGRA l'area geografica che può essere inondata allo stato attuale delle conoscenze in corrispondenza di tre scenari di probabilità: L/P1 a scarsa probabilità di accadimento (tempo di ritorno fino a 500 anni); M/P2 a media probabilità di accadimento (tempo di ritorno 100-200 anni); H/P3 ad elevata probabilità di accadimento (tempo di ritorno 20-50 anni).

Gli scostamenti segnalati nella richiesta di chiarimento, pertanto, trovano giustificazione nelle differenti finalità e modalità di delimitazione delle fasce fluviali del PAI e delle aree allagabili del PGRA.

Osservazione diversamente risolta